

**Approvazione di modalità e criteri per la partecipazione in termini di cofinanziamento ai Programmi delle attività delle Amministrazioni provinciali per azioni di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale per l'anno 2008 e per il 2009. Prenotazione sul cap. 12579/2009 dell'importo di Euro 903.800.**

(B.U. n. 4 del 24 gennaio 2008)

Premesso:

- che il documento adottato dal Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2006, relativo alla Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea. Il documento sottolinea come l'educazione allo sviluppo sostenibile rappresenti una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Nello stesso documento si afferma come, nel contesto del Decennio ONU di educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014), gli Stati membri siano chiamati ad impegnarsi per rafforzare e rilanciare l'integrazione dell'educazione nelle politiche per lo sviluppo sostenibile;
- che nel marzo 2007 è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il documento "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile". Il documento rappresenta la riconferma, all'interno di un percorso avviato da anni, dell'impegno e della volontà da parte dello Stato e delle Regioni di curare e rafforzare un lavoro in materia di educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, per quanto possibile in forma organica e condivisa.

Sulla base di questo documento le Amministrazioni Regionali sono chiamate a rafforzare, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che devono acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta, ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio.

Nel paragrafo "Quadro nazionale di riferimento" si afferma, in particolare: ".....il sistema I.N.F.E.A. si configura, pertanto, come integrazione di sistemi a scala regionale, aperto e dinamico, dove l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di ascolto, di proposta e coordinamento, favorendo un colloquio continuo con i soggetti impegnati nel mondo dell'educazione ambientale (Centri di Educazione Ambientale, Scuole, Aree protette, ARPA, Università, Associazioni, ecc.), mondo nel quale negli ultimi tempi hanno assunto un ruolo significativo nella costruzione dei Sistemi le reti di Centri di educazione ambientale, mentre in alcune realtà regionali le ARPA contribuiscono significativamente ai Sistemi regionali stessi. Le Regioni rappresentano l'elemento di raccordo con gli Enti Locali, favorendo l'integrazione delle competenze ai diversi livelli territoriali in un quadro di governance."

Il paragrafo "Le azioni proposte", inoltre, dice espressamente per quanto riguarda le Regioni: "Le amministrazioni regionali sono consapevoli che il processo per la sostenibilità dello sviluppo si fonda sulla forte integrazione delle politiche di settore e che, al fine di rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo organici alle politiche di sviluppo del territorio, è necessario che tali strumenti siano rafforzati e incardinati nei processi di programmazione regionale e pervasivi rispetto ad ogni politica settoriale. In questo senso si impegnano a rilanciare e completare la realizzazione dei sistemi regionali I.N.F.E.A. affinché diventino efficaci strumenti di supporto a tale strategia."

In coerenza con tale disegno strategico e con la storia della Rete e del Sistema della Regione Piemonte in materia I.N.F.E.A. sono stati adottati dalla Regione Piemonte, quali strumenti programmatici e di riferimento, i seguenti atti:

- con D.G.R. n. 13-14592 del 24.01.05 è stato approvato un Accordo tra la Regione e le Province piemontesi per lo sviluppo della rete regionale di servizi per l'educazione ambientale, il quale ha sancito di fatto una forma più organica di collaborazione ai fini dell'affermazione di un sistema integrato di iniziative ed interventi in materia ed ha previsto la predisposizione di Programmi provinciali da parte delle Province, impostati secondo i criteri e le indicazioni concordate ed approvate annualmente dalla Regione, da attuarsi con cofinanziamento regionale;
- con D.G.R. n. 29-2904 del 22 maggio 2006 è stato approvato il "Programma regionale I.N.F.E.A. Linee Guida per gli anni 2006-2008", il quale, confermando l'importanza dei processi di

comunicazione e di sensibilizzazione aventi come oggetto le tematiche ed i problemi ambientali, ha sottolineato l'importanza della programmazione IN.F.E.A. e dello sviluppo dei sottosistemi provinciali al fine di creare maggiore coesione e forza di "rete" all'interno dell'intero sistema regionale;

- con D.G.R. n. 15-3041 del 5 giugno 2006 sono state approvate "Le linee guida per la presentazione dei Programmi provinciali e individuazione di indicatori di qualità", nell'ottica del perseguimento di un sistema percepito come strumento condiviso, utile per lo sviluppo qualitativamente connotato dei singoli soggetti presenti sul territorio, che svolgono funzioni ed attività all'interno del sistema della Rete regionale, e per un miglioramento delle iniziative e delle azioni proposte nell'ambito dell'educazione ambientale; tali linee guida che hanno caratterizzato in modo positivo la progettazione dei Programmi 2006 e del 2007, costituendo un sistema valoriale condiviso, hanno permesso di rafforzare il concetto di sistema creando le condizioni per una sua maggiore qualificazione attraverso il potenziamento del lavoro in rete, di intraprendere un percorso volto a definire la "qualità di processo" con una crescita della qualità progettuale e dell'efficacia delle azioni progettuali.

Verificato che per la promozione, l'organizzazione e lo sviluppo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, sulla scorta degli atti sopra citati e di quanto maturato attraverso la Rete e il Sistema regionale, si è lavorato nella direzione di "rafforzare il sistema", creando le condizioni affinché questo esista e si potenzi nel corso del tempo, assumendo come concetto di base una comunità di pratica e di ricerca, un insieme di soggetti uniti da qualcosa che li accomuna e che motiva le comunicazioni, gli scambi, le interazioni, le co-evoluzioni;

preso atto che, l'Accordo quadro sopra citato ha permesso di definire una più razionale articolazione del sistema regionale IN.F.E.A. che ha comportato una nuova organizzazione in cui la Regione, nel suo ruolo istituzionale, propone un'organizzazione che prevede l'articolazione del sistema regionale in sottosistemi provinciali che dialogano tra loro;

dato atto che la crescita del sistema IN.F.E.A. piemontese si sta delineando attraverso la costruzione di un quadro di riferimento e di una metodologia comuni e attraverso un lavoro di potenziamento e qualificazione del lavoro in rete, al fine di costruire una rete di relazioni efficaci e costruttive fra competenze e realtà; tale integrazione e coordinamento è stata caratterizzata anche dalla definizione di strumenti comuni utili a garantire unitarietà di intenti in particolare per quanto riguarda le modalità con cui le Province lavorano con il territorio per elaborare, monitorare e valutare le iniziative progettuali;

ritenuto di dover prevedere che i Programmi IN.F.E.A. presentati dalle Amministrazioni provinciali siano presentati ogni due anni, visto il percorso intrapreso volto da un lato al rafforzamento della progettazione partecipata e dall'altro all'impostazione e applicazione di una metodologia condivisa di monitoraggio;

dato atto di dover quantificare in Euro 1.807.600,00 la somma da destinare, a copertura parziale delle spese, per la realizzazione dei Programmi provinciali IN.F.E.A. per il 2008 e 2009;

considerato che a copertura delle spese previste si farà fronte per l'anno 2008 con le risorse attribuite dal Direttore della Direzione Ambiente con nota dell'11 ottobre 2007, prot. 1043 al Settore politiche di prevenzione tutela e risanamento ambientale sul cap. 12579/2008 (A. n. 100055) per un ammontare di Euro 903.800,00;

ritenuto di dover prenotare per il 2009 sul cap. 12579 la somma di Euro 903.800,00;

vista la L.R. 10/2007;

vista la D.G.R. n. 29-2904 del 22 maggio 2006 di approvazione del "Programma regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione ambientale) Linee guida 2006-2008";

visto la legge regionale n. 51/97;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di approvare i criteri, le procedure e le modalità per la richiesta di un sostegno finanziario per l'attuazione di azioni ed iniziative di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale per il 2008 e 2009 da assegnare alle Amministrazioni provinciali, come previsto dal documento allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante;

di quantificare in Euro 1.807.600,00 la somma da destinarsi alle iniziative di cui sopra, di cui Euro 903.800,00 è la somma prenotata sul cap. 12579/2008 (P. 100055) con D.G.R. n. 5-7023 dell'8 ottobre 2007;

di prenotare sul cap. 12579/2009 la somma di Euro 903.800,00 (Prenot. n. 100059/2009);

di prevedere la contemporanea pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della deliberazione e del documento allegato relativo ai criteri, alle procedure e alle modalità per la

presentazione dei Programmi di attività da parte delle Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

## ALLEGATO A

### PARTECIPAZIONE IN TERMINI DI CO-FINANZIAMENTO AI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER AZIONI ED INIZIATIVE DI DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE PER L'ANNO 2008 E PER IL 2009.

#### 1. PRINCIPI DI RIFERIMENTO

La Regione Piemonte intende promuovere e cofinanziare la progettazione e la realizzazione di azioni di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali; in particolare:

- dell'Unione Europea, di cui in ultimo il documento adottato dal Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2006, relativo alla Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, che conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti e in particolare sottolinea la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea;
- del documento approvato nel marzo 2007 dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile" che rappresenta la riconferma dell'impegno e della volontà da parte dello Stato e delle Regioni di curare e rafforzare un lavoro in materia di educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, per quanto possibile in forma organica e condivisa;
- con quanto previsto dall'Accordo quadro in materia I.N.F.E.A. approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 13-14592 il 24 gennaio 2005 tra le Amministrazioni provinciali piemontesi e la Regione Piemonte
- con i contenuti del "Programma regionale I.N.F.E.A. (informazione formazione educazione ambientale) e Linee Guida per gli anni 2006-2008" approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 29-2904 del 22 maggio 2006 e con quanto stabilito dalla D.G.R. n.15-3041 del 5 giugno 2006 che approva "Le linee guida per la presentazione dei Programmi provinciali e individuazione di indicatori di qualità".

Il presente atto, in particolare, intende promuovere azioni volte alla sostenibilità ambientale attraverso la compartecipazione regionale in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'Accordo quadro citato.

Sulla base degli atti sopra richiamati e di quanto maturato attraverso la Rete e il Sistema regionale, si è lavorato nella direzione della condivisione di linee metodologiche per cui i Programmi di attività, costruiti in modo partecipato, sono caratterizzati da iniziative in grado di sollecitare la partecipazione di diversi attori sociali, pubblici e privati, che presentano diversità organizzative, culturali, metodologiche e di contesto ambientale: in questo variegato panorama l'obiettivo condiviso della Regione delle Province è quello di promuovere la messa in rete di queste realtà per progettare e realizzare attività integrate di educazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale.

#### 2. FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il sistema regionale piemontese di EA, così come si legge nel Programma regionale sopra richiamato, e considerato anche quanto previsto con successiva D.G.R. n.15-3041 del 5 giugno 2006 relativa all'individuazione di linee guida per la progettazione e di indicatori di qualità e in continuità con i percorsi avviati negli ultimi due anni si propone di:

- consolidare il sistema e creare le condizioni di stabilità, di continuità e di qualità che ne garantiscano il mantenimento e il buon funzionamento;
- qualificare e rafforzare i legami tra i sottosistemi provinciali, anche tramite l'attivazione di tutte le possibili sinergie a livello provinciale e regionale;
- perseguire nel percorso di costruzione di un quadro di riferimento e di una metodologia comuni in particolare per quanto riguarda le modalità con cui le Province lavorano con il territorio per elaborare, monitorare e valutare le iniziative che costituiscono i Programmi provinciali;
- implementare la progettazione locale secondo modalità di progettazione partecipata e di qualità, costruendo in modo partecipato i Programmi provinciali che dovranno avere una equilibrata diffusione sul territorio;
- potenziare ed incentivare l'orientamento ad una azione progettuale che preveda:

1. la cura e la garanzia della coerenza con il criterio di "qualità di processo", con riferimento alle linee guida e agli indicatori di qualità sopra richiamati, percorso che ha caratterizzato la progettazione e l'attuazione dei Programmi provinciali del 2006 e del 2007;

2. la qualità riferita ai percorsi metodologici ed ai processi di proposizione e attivazione delle iniziative progettuali per far emergere criticità, accanto ai punti di forza, mettendo a fuoco in modo condiviso gli aspetti sui quali è possibile lavorare concretamente;
3. la qualità riferita ai contenuti trattati, dalle criticità ambientali dei vari territori all'integrazione fra tematiche ambientali, economiche e sociali;
4. la qualità riferita alle metodologie, agli approcci, ai processi educativi nell'ottica dell'apprendimento nell'ambito formale, informale e non formale diretto a tutte le età;
5. la qualità riferita alle relazioni che si instaurano tra i promotori e gli utenti;
6. la qualità riferita alla cura e all'approfondimento delle conoscenze del territorio di appartenenza poi chiamato "Scenario ambientale provinciale", contestualizzando i percorsi educativi favorendo un senso di appartenenza e la conoscenza delle problematiche locali e/o delle possibili criticità ambientali, con attenzione alle relative cause e possibili soluzioni o azioni per mitigarne gli effetti negativi;

All'interno della cornice relativa allo scenario ambientale provinciale, si inserisce la progettazione, che intende promuovere una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva che possa conoscere, e partecipare il proprio territorio, per una migliore gestione delle risorse e per una valorizzazione delle ricchezze locali, tenendo conto dei seguenti percorsi:

- rafforzare le conoscenze specifiche sui temi ambientali dei cittadini e delle istituzioni;
- proporre e favorire azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria;
- improntare le azioni su criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni;
- promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi e dei problemi ambientali da parte di tutti i portatori di interesse (mondo istituzionale, imprenditoriale, della scuola, del volontariato...)
- diffondere informazioni e conoscenze sui temi ambientali ed incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promuovere la conoscenza di temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti in termini di conoscenza, consapevolezza ed azioni.

Le azioni progettuali contenute nei Programmi possono essere rivolte ad ambiti diversi quali: scuole, comunità locali, categorie professionali, decisori sociali, popolazione adulta in genere, favorendo la presenza di soggetti che interagiscono direttamente con l'ambiente.

### 3. AREE TEMATICHE

La progettazione nell'ambito delle iniziative di educazione, documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale potrà essere riconducibile ai contenuti descritti nelle aree tematiche seguenti; ciascuna area tematica prevede una declinazione in azioni specifiche.

Tra le tematiche sotto elencate le Amministrazioni provinciali potranno individuarne alcune prioritarie, nel rispetto ed in coerenza con gli atti di programmazione provinciale e sullo base dello specifico scenario ambientale.

- a) Ecosistemi e biodiversità: conoscenza, tutela, valorizzazione del patrimonio ambientale e salvaguardia della biodiversità, uso sostenibile delle risorse naturali, aree protette, rischio idrogeologico, prevenzione rischi ambientali;
- b) Cambiamenti climatici: conoscenza e sensibilizzazione su riscaldamento globale, emissione di gas serra, energie rinnovabili, consumi energetici;
- c) Percorsi partecipati: azioni di informazione e sensibilizzazione propedeutici all'attivazione di: processi di progettazione partecipata, processi di Agenda 21 sviluppati da enti locali e/o scuole, bilancio partecipativo, contratto di quartiere, contratto di fiume, certificazioni ambientali;
- d) Politiche integrate di prodotto: ecoefficienza (riduzione dell'impatto ecologico e di utilizzo delle risorse lungo l'intero ciclo di vita all'interno dei processi produttivi e di consumo), gestione dei rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata, recupero e riutilizzo), etichette ecologiche (es.ecolabel);
- e) Economia locale sostenibile: consumi consapevoli, buone pratiche nel ciclo di vita di prodotti e servizi, acquisti pubblici ecologici, buone pratiche in processi economico-sociali e forme di economia solidale, turismo responsabile e sostenibile, agricoltura e sostenibilità, valorizzazione dell'agricoltura biologica e dei prodotti locali, educazione alla ruralità;
- f) Ambiente e salute: inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, acustico ed elettromagnetico, ecologia e mobilità urbana (sviluppo di un piano di mobilità integrato e sostenibile, riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica), valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute degli stili di vita alimentari.

#### 4. SOGGETTI BENEFICIARI

Amministrazioni Provinciali.

#### 5. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI

La presentazione dei Programmi di attività, con allegata istanza di sostegno finanziario da parte di ciascuna Amministrazione provinciale, è da effettuarsi entro le ore 12,00 del giorno 30 maggio 2008.

La busta contenente la documentazione dovrà riportare la dizione: "L.R.: 32/82 – Sostegno finanziario ad azioni ed iniziative di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale – anno 2008-2009".

Consegna:

a mano: la consegna delle domande sarà effettuata presso la Direzione Ambiente, in Via Principe Amedeo, 17 a Torino, (Segreteria di Direzione) e attestata dal numero di protocollo, (orario 10/12 - 14/15,30 dal lunedì al giovedì e 10/12 il venerdì);

spedizione: la documentazione dovrà essere indirizzata a Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Direzione Ambiente -Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale-, via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino

Oltre alla versione cartacea, il Programma di attività provinciale dovrà essere inviato anche in versione digitale all'indirizzo e-mail: [annamaria.sacco@regione.piemonte.it](mailto:annamaria.sacco@regione.piemonte.it)

Per informazioni:

dott. ssa Anna Maria Sacco, tel. 011/432.4772.

e-mail: [annamaria.sacco@regione.piemonte.it](mailto:annamaria.sacco@regione.piemonte.it)

#### 7. AMMONTARE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Visto il percorso intrapreso, volto da un lato al rafforzamento della progettazione partecipata e dall'altro all'impostazione e applicazione di una metodologia condivisa di monitoraggio, come specificato nel paragrafo "Finalità e obiettivi", i Programmi I.N.F.E.A. presentati dalle Amministrazioni provinciali e così come anche concordato fra le parti, avranno una cadenza biennale.

Il sostegno finanziario regionale destinato alla realizzazione dei Programmi provinciali 2008-2009, pari complessivamente ad Euro 1.807.600,00= non potrà comunque eccedere il 70% del costo complessivo di ciascun Programma e sarà concesso alle Amministrazioni provinciali a seguito di attività istruttoria di accertamento di "qualità di processo" dei Programmi provinciali (che trova specificazione al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006) da parte del Settore regionale competente, unitamente alle Amministrazioni Provinciali e dell'approvazione degli stessi con Determinazione Dirigenziale del Settore regionale competente.

L'ammontare massimo del sostegno economico erogabile per ciascuna Provincia è calcolato in base a criteri di ripartizione stabiliti dal citato Accordo quadro che, al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse a livello regionale, prevede una quota fissa uguale per tutte le Province, ed una quota variabile calcolata sulla parte residua dello stanziamento, utilizzando parametri relativi al territorio e alla popolazione.

Definita in Euro 80.000,00 la quota uguale per ciascuna Amministrazione provinciale, il sostegno finanziario massimo, che potrà essere richiesto dalle singole Province e che potrà essere erogato dalla Regione Piemonte, è indicato sulla seguente tabella:

<b>Amministrazioni provinciali</b>	<b>Quota fissa *</b>	<b>Parametro: territorio (Km2) e popolazione *</b>	<b>Totale * (sostegno finanziario massimo erogabile)</b>
Provincia di Alessandria	80.000,00	138.679,34	218.679,34
Provincia di Asti	80.000,00	63.284,14	143.284,14
Provincia di Biella	80.000,00	52.121,81	132.121,81
Provincia di Cuneo	80.000,00	234.519,64	314.519,64
Provincia di Novara	80.000,00	78.246,60	158.246,60
Provincia di Torino	80.000,00	455.195,23	535.195,23
Provincia Verbano Cusio Ossola	80.000,00	73.832,90	153.832,90
Provincia di Vercelli	80.000,00	71.720,34	151.720,34

\* i valori sopra riportati sono espressi in Euro

## 7. TIPOLOGIA DI ATTIVITA', COFINANZIAMENTO

Le iniziative per cui si richiede il finanziamento, presentate organicamente nel Programma provinciale, potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo e la produzione di materiale didattico, sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture di beni mobili, saranno finanziabili spese per attrezzature e personale solo in funzione alla realizzazione di specifiche attività.

La presenza nel Programma di un piano partecipato (come richiesto dagli indicatori definiti dalla D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006) tra la Provincia ed i soggetti interessati alla progettazione (Enti, Laboratori Territoriali, scuole, associazioni senza fini di lucro) presuppone l'impegno ad un cofinanziamento pari al 30%. Tale compartecipazione si intende a carico delle Province e del partenariato coinvolto nella misura definita dal processo di concertazione propedeutico alla presentazione del singolo Programma e comunque non inferiore al 30% del costo complessivo del Programma stesso.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE, MODALITÀ PER LA RENDICONTAZIONE, TEMPI DI ATTUAZIONE

### MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI.

La concessione del sostegno finanziario sarà subordinata alla verifica dei seguenti requisiti:

1. redazione dei Programmi, secondo i modelli predisposti con la presente deliberazione al punto 12 dell'allegato;
2. adeguata partecipazione delle Amministrazioni provinciali alle attività che permetteranno di definire la "qualità di processo" (come specificato al punto 12 dell'allegato della citata D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006);
3. impegno e continuità nel presenziare ai percorsi di riflessione e ricerca sulle metodologie e sulle finalità dell'educazione ambientale attivati dal competente Settore supportato, sul versante metodologico, dal Laboratorio di Pracatinat capofila della Rete regionale per l'educazione ambientale;
4. presenza di un cofinanziamento (minimo 30%).

Il sostegno finanziario sarà erogato alle Amministrazioni provinciali con atto di liquidazione in due soluzioni:

- § il 50% sarà erogato contestualmente all'approvazione dei Programmi, stante il ruolo delle Amministrazioni provinciali che il citato Accordo definisce per lo sviluppo delle attività IN.F.E.A. in territorio piemontese ed in relazione alla citata "qualità di processo";
- § il restante 50% sarà erogato, previa presentazione di Dichiarazione di stato avanzamento lavori da parte dell'Amministrazione provinciale al settore regionale competente, essendo trascorso un anno dall'atto di approvazione dei Programmi provinciali.

### MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

A conclusione dei lavori del Programma di attività previsto, le Amministrazioni provinciali dovranno presentare la documentazione relativa allo svolgimento delle attività e il rendiconto (utilizzando l'apposita modulistica prevista al punto 12 del presente allegato) e copia del provvedimento provinciale attestante la regolare esecuzione delle attività progettuali previste dal Programma, con l'indicazione della spesa complessiva sostenuta. Nel caso in cui le azioni progettuali comportino la produzione di materiali divulgativi, sugli stessi dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il sostegno della Regione Piemonte Assessorato Ambiente nell'ambito delle iniziative IN.F.E.A. 2008-2009"

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute per la realizzazione del Programma provinciale di attività risultasse inferiore alla spesa inizialmente prevista, si provvederà a ricalcolare il co-finanziamento sulla base dei criteri approvati nel presente allegato e il Settore competente provvederà con determinazione dirigenziale a stabilire il recupero della somma erogata e non utilizzata.

E' fatta salva per le Amministrazioni provinciali, la possibilità di stornare risorse da un'iniziativa all'altra del Programma, purché l'impiego dei fondi sia conforme con le finalità del Programma stesso, rispettando la logica della progettazione partecipata e condivisa fra le parti. Le variazioni apportate al Programma, con le dovute motivazioni, dovranno essere comunicate all'Ufficio regionale competente.

## TEMPI DI ATTUAZIONE

Le azioni progettuali comprese nei Programmi provinciali potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti, senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Tali iniziative potranno essere terminate entro due anni dalla pubblicazione sul BURP dell'atto di assegnazione del sostegno finanziario alle amministrazioni provinciali.

Le Amministrazioni provinciali dovranno far pervenire la documentazione attestante la realizzazione dei Programmi (secondo quanto previsto al punto 8 relativo alle modalità di rendicontazione) entro i quattro mesi successivi a tale scadenza.

## 9. REVOCA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Il sostegno finanziario regionale potrà essere revocato qualora non siano ottemperate le disposizioni indicate nel presente atto in merito all'erogazione dello stesso.

## 10. PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

### MODALITA' PER LA COMPILAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI

L'istanza dovrà essere presentata sui modelli come di seguito predisposto al punto 12.

Sono previsti i seguenti modelli: Modello di domanda per le richieste di sostegno finanziario- Scheda riassuntiva del Programma di attività provinciale.

La domanda e le schede, redatte conformemente alle indicazioni stabilite e concordate fra le parti, dovranno consentire l'accertamento della rispondenza complessiva del programma di attività agli obiettivi generali indicati nel presente atto e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

### II PROGRAMMA PROVINCIALE DI ATTIVITA'

Ciascun Programma provinciale, costruito secondo il proprio scenario ambientale, deve essere orientato a proporre una lettura del territorio e dell'ambiente in una chiave di integrazione e trasversalità, per cui i diversi ambiti progettuali sono analizzati in relazione alle 6 aree tematiche (Ecosistemi e biodiversità, Cambiamenti climatici, Percorsi partecipati, Politiche integrate di prodotto, Economia locale sostenibile, Ambiente e salute) ed ai relativi contenuti secondo le diverse declinazioni territoriali.

Gli obiettivi di conoscenza vengono quindi coniugati con gli obiettivi strategici propri del territorio mettendo in evidenza un quadro locale caratterizzato da uno scenario ambientale definito che fa da sfondo agli interventi educativi.

## 11. LA QUALITA' PROGETTUALE

Ciascun programma provinciale di EA deve essere predisposto tenuto conto delle disposizioni contenute nel presente allegato ed in coerenza con quanto richiamato e contenuto al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006 relativamente alle Linee guida per la progettazione e agli Indicatori di qualità (fatto salvo le modifiche apportate dal presente allegato alla parte tecnica delle Linee Guida e di seguito specificate).

Al proposito, si sottolinea che dal 2006, per il sistema piemontese di EA che mette in atto azioni sostenute finanziariamente ai sensi del presente atto, è stato individuato un percorso di lavoro orientato al consolidamento di un sistema di qualità creando condizioni di stabilità e di continuità e all'implementazione della progettazione locale secondo la logica della progettazione partecipata con l'obiettivo di perseguire una "qualità di processo".

Si ricorda che le "linee guida", approvate con la deliberazione sopra citata, si articolano:

- § in una parte teorica in cui si inquadrano concetti, si definiscono sistemi valoriali condivisi sulla base dei quali sono stati individuati degli indicatori a cui tutti i soggetti chiamati a progettare possono fare riferimento per un'auto-valutazione della propria proposta sia a livello di proposizione del Programma provinciale che deve rispondere a livelli di qualità "Macro", che a livello della proposizione della progettazione locale che dovrà rispondere a livelli di qualità "Micro" ;



§ in una parte tecnica (relativa alle schede). A questo proposito, il presente allegato, intende apportare parziali modifiche alla schede progettuali, come riportato al punto 12.

*a) La qualità progettuale del Programma provinciale. Parte teorica a livello "Macro"*

In generale, concorrono a definire la qualità progettuale del Programma Provinciale la cura e la coerenza con gli INDICATORI di qualità descritti al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006, e la compilazione puntuale e dettagliata della "Scheda Riassuntiva del Programma di Attività".

Per la verifica della qualità progettuale in fase di valutazione/auto-valutazione si dovrà verificare la rispondenza del Programma agli indicatori di seguito richiamati attribuendo un punteggio pari a 3, nel caso in cui il livello di soddisfacimento rispetto a quanto richiesto sia il massimo, pari a 2 quando la rispondenza è parziale, ma nel complesso soddisfacente, pari a 1 quando la rispondenza è minima. Qualora si manifesti quest'ultima eventualità il programma dovrà adeguarsi con le opportune integrazioni, in fase di progettazione, ad un livello di soddisfacimento minimo richiesto e quindi punti uguale a 2.

INDICATORI: (si invita a consultare la deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006 per la specificazione di ogni singolo indicatore):

1. Valutazione e Ricerca
2. Qualità del Coordinamento Tecnico e Organizzativo
3. Attività di Animazione
4. Qualità della Comunicazione e dell'informazione

*b) La qualità progettuale delle azioni a livello locale. Parte teorica a livello "Micro"*

INDICATORI :

1. Qualità del Coordinamento Tecnico e Organizzativo (Progettazione Partecipata - Predisposizione delle "Schede di Presentazione Progetto" Tali schede nel rispetto di quanto previsto al corrispondente punto definito nel già citato allegato alla deliberazione di Giunta regionale del 2006, potranno prevedere modifiche e aggiustamenti in relazione alle esigenze delle singole Amministrazioni provinciali. Coerenza e Correttezza del piano finanziario)
2. Valutazione e Ricerca (Monitoraggio e Valutazione dell'efficacia - Trasferibilità - Innovazione )
3. Attività di Animazione a Livello Locale
4. Elementi di Qualità del Progetto (Sostenibilità - Flessibilità – Destinatari)
5. Qualità della Comunicazione e Informazione.

12. MODELLI DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ PROVINCIALI E PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI.

- a) Modelli per la presentazione delle richieste di sostegno finanziario e del Programma di attività (Modello 1-2)
- b) Modello per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma provinciale (Modello 3-4).

**Modello di domanda per le richieste di sostegno finanziario alla Regione Piemonte da parte delle Province**

Alla Regione Piemonte  
Assessorato Ambiente  
Settore Politiche di Prevenzione,  
Tutela e Risanamento Ambientale  
via Principe Amedeo, 17  
10123 TORINO

**Oggetto: Richiesta di sostegno finanziario per il Programma di attività nel campo dell'educazione e sensibilizzazione ambientale della Provincia di \_\_\_\_\_ ( ai sensi della D.G.R. n. ....del.....).**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante della Provincia di \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_;  
telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

un sostegno finanziario di Euro \_\_\_\_\_ a copertura parziale delle spese previste per l'attuazione del Programma di attività allegato alla presente domanda.

Modalità di versamento

a) Bonifico bancario:

Banca \_\_\_\_\_ Dipendenza \_\_\_\_\_

Conto Corrente n° \_\_\_\_\_ CAB \_\_\_\_\_ ABI \_\_\_\_\_

b) Conto Corrente Postale n° \_\_\_\_\_

*Allegati:*

Per la presentazione delle richieste di contributo e del Programma di Attività:

1. Scheda riassuntiva del Programma di Attività della Provincia (Modello 2)

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_  
(Timbro dell'ente)

*INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.*

**SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ  
DELLA PROVINCIA DI \_\_\_\_\_**

**PARTE PRIMA: QUADRO GENERALE**

1. Funzionario provinciale responsabile  
(Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)
2. Descrizione dello SCENARIO PROVINCIALE per la contestualizzazione delle azioni educative in campo ambientale.
3. Breve descrizione della Rete dei soggetti (enti locali, scuole, Laboratori Territoriali, associazioni senza fini di lucro) che, operando sul territorio con continuità, ha un ruolo centrale nella predisposizione del presente Programma
4. Altri soggetti coinvolti nella predisposizione e realizzazione del Programma di attività:  
- Modalità di coinvolgimento e ruoli -
5. Descrizione del Programma provinciale  
(Ciascun Programma provinciale, costruito secondo il proprio scenario ambientale, deve essere orientato a proporre una lettura del territorio e dell'ambiente in una chiave di integrazione e trasversalità, per cui i diversi ambiti progettuali sono descritti in relazione alle 6 aree tematiche ed ai relativi contenuti secondo le diverse declinazioni territoriali. La descrizione deve comprendere l'indicazione del processo di concertazione propedeutico alla definizione delle azioni/metodologie da realizzare che ha determinato la proposizione dei progetti)
6. Elenco titolato delle iniziative
7. Rispondenza del Programma agli INDICATORI:  
- Breve compilazione descrittiva per ciascun indicatore -  
"Valutazione e ricerca"  
"Attività di animazione"  
"Qualità del coordinamento Tecnico e Organizzativo"  
"Qualità della comunicazione e dell'informazione"
8. Aree tematiche sviluppate  
(compilazione della parte seconda della scheda). *(Tra le tematiche previste le Amministrazioni provinciali potranno individuarne alcune prioritarie, nel rispetto ed in coerenza con gli atti di programmazione provinciale e sullo base dello specifico scenario ambientale)*

PARTE SECONDA: QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA'

AREE PROGETTUALI	AZIONI DI EDUCAZIONE, DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE (Evidenziare solo i campi sviluppati)
<b>a) Ecosistemi e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> conoscenza, tutela, valorizzazione del patrimonio ambientale</li> <li><input type="checkbox"/> salvaguardia della biodiversità</li> <li><input type="checkbox"/> uso sostenibile delle risorse naturali</li> <li><input type="checkbox"/> aree protette,</li> <li><input type="checkbox"/> rischio idrogeologico</li> <li><input type="checkbox"/> prevenzione rischi ambientali</li> </ul>
<b>b) Cambiamenti climatici</b>	<p>Conoscenze/sensibilizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riscaldamento globale</li> <li><input type="checkbox"/> emissione di gas serra</li> <li><input type="checkbox"/> consumi energetici</li> <li><input type="checkbox"/> energie rinnovabili</li> </ul>
<b>c) Percorsi partecipati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> processi di progettazione partecipata</li> <li><input type="checkbox"/> processi di Agenda 21 a livello locale e scolastico</li> <li><input type="checkbox"/> bilancio partecipativo</li> <li><input type="checkbox"/> contratto di quartiere</li> <li><input type="checkbox"/> contratto di fiume</li> <li><input type="checkbox"/> certificazioni ambientali</li> </ul>
<b>d) Politiche integrate di prodotto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ecoefficienza (riduzione dell'impatto ecologico e di utilizzo delle risorse lungo l'intero ciclo di vita all'interno dei processi produttivi e di consumo)</li> <li><input type="checkbox"/> gestione dei rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata, recupero e riutilizzo)</li> <li><input type="checkbox"/> etichette ecologiche</li> </ul>
<b>e) Economia locale sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> consumi consapevoli</li> <li><input type="checkbox"/> buone pratiche nel ciclo di vita di prodotti e servizi</li> <li><input type="checkbox"/> acquisti pubblici ecologici</li> <li><input type="checkbox"/> buone pratiche in processi economico-sociali e forme di economia solidale</li> <li><input type="checkbox"/> turismo responsabile e sostenibile</li> <li><input type="checkbox"/> agricoltura e sostenibilità</li> <li><input type="checkbox"/> valorizzazione dell'agricoltura biologica e dei prodotti locali</li> <li><input type="checkbox"/> educazione alla ruralità</li> </ul>
<b>f) Ambiente e salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> inquinamento: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> atmosferico</li> <li><input type="checkbox"/> idrico</li> <li><input type="checkbox"/> del suolo</li> <li><input type="checkbox"/> acustico</li> <li><input type="checkbox"/> elettromagnetico</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> ecologia e mobilità urbana (sviluppo di un piano di mobilità integrato e sostenibile, riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica)</li> <li><input type="checkbox"/> valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute degli stili di vita alimentari</li> </ul>

### PARTE TERZA: QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Aree Tematiche Denominazione	Spesa Complessiva Prevista	Risorse provenienti dalla Provincia	Risorse provenienti da altri soggetti coinvolti	Sostegno finanziario richiesto alla Regione max 70% costo totale
a) Ecosistemi e biodiversità				
b) Cambiamenti climatici				
c) Percorsi partecipati				
d) Politiche integrate di prodotto				
e) Economia locale sostenibile				
f) Ambiente e salute				
<b>totale</b>				

### PARTE QUARTA: SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE

“la qualità progettuale del Programma provinciale”

INDICATORI “Macro”	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<i>Valutazione e ricerca</i>	3	
<i>Attività di animazione</i>	3	
<i>Qualità del coordinamento tecnico e organizzativo</i>	3	
<i>Qualità della comunicazione e dell'informazione</i>	3	

- Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di predisposizione del Programma di attività.
- Nel caso in cui il punteggio conseguito per uno o più indicatori sia 1, illustrare brevemente il percorso per il raggiungimento del grado di soddisfazione richiesto.

b) Modelli per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma provinciale.

- Modello per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma della Provincia (Modello 3)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA DELLA PROVINCIA DI \_\_\_\_\_**

**PARTE PRIMA: QUADRO GENERALE**

1. Funzionario provinciale responsabile  
(Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)
2. Relazione sullo svolgimento del programma di attività: progettazione, attuazione, verifica
3. Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di realizzazione del Programma di attività.
6. Quadro economico complessivo (da compilarsi sulla tabella seguente)  
Nel caso in cui si sia reso indispensabile stornare risorse da un'iniziativa all'altra del Programma, fornire una breve descrizione delle motivazioni.

**PARTE SECONDA: QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO**

Contestualmente ai modelli compilati, si richiede la presentazione di copia del provvedimento provinciale attestante la regolare esecuzione delle attività progettuali previste dal Programma con l'indicazione della spesa complessiva sostenuta.

<b>Aree Tematiche</b> Denominazione	<b>Spesa</b> <b>Complessiva</b> <b>Prevista</b>	<b>Risorse</b> <b>provenienti</b> <b>dalla Provincia</b>	<b>Risorse</b> <b>provenienti da</b> <b>altri soggetti</b> <b>coinvolti</b>	<b>Sostegno</b> <b>finanziario richiesto</b> <b>alla Regione max</b> <b>70% costo totale</b>
<b>a) Ecosistemi e biodiversità</b>				
<b>b) Cambiamenti climatici</b>				
<b>c) Percorsi partecipati</b>				
<b>d) Politiche integrate di prodotto</b>				
<b>e) Economia locale sostenibile</b>				
<b>f) Ambiente e salute</b>				
<b>totale</b>				

Costo complessivo del Programma di attività: Euro.....

Luogo/ Data/Firma del responsabile (timbro dell'ente)

**13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del dott. Carlo Bonzanino, dirigente responsabile del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".

A norma del D. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale", sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche ed attività realizzate nel settore della tutela ambientale.

L'istanza equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del Dirigente del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".